

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, arretrato cont. 20.

# GIORNALE DI UDINE

EDIZIONE UNICA - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 24 febbraio.

L'opinione pubblica si preoccupa assai delle notizie che giungono da Pietroburgo, e reca meraviglia il vedere che nella trattativa per la questione di Oriente non si è mai fatto cenno dell'Italia. Si parla della Russia, dell'Austria, della Germania e dell'Inghilterra, ma nessuno fa cenno di noi. La ragione per altro di questo silenzio non è tale da dovercene mostrare malcontenti. L'Italia ha conservato piena libertà d'azione riguardo alle complicazioni che possono sorgere da questi negoziati. Si afferma ch'essa è stata interrogata e consultata fin dal tempo in cui ebbe luogo il viaggio del Re a Vienna e a Berlino, e si aggiunge eziandio ch'essa fin d'allora ha rifiutato di prendere qualunque siasi impegno, mantenendosi però in ottime relazioni colle Potenze che l'avrebbero richiesta della sua adesione ai progetti che fin d'allora si stavano preparando. L'Italia ha interessi troppo gravi in Oriente per potersi obbligare a tenerli in non cale. Ciò nondimeno non le è mancata l'offerta di qualche corrispettivo, sulla quale essa non ha preso alcuna deliberazione. Si è parlato perfino di un protettorato sulla Reggenza di Tunisi, interessando molto alla Russia ed anche alla Germania di stabilire sulla costa d'Africa un contrappeso alla influenza francese. Ma il nostro governo non si è sentito in grado di dare una definitiva adesione a questi progetti. Oggi però dipende dall'Italia l'entrare nelle combinazioni che si stanno preparando a Pietroburgo, oppure il rimanervi estranea, contentandosi della parte di paciera e mediatrice.

Pare del resto che quelle combinazioni abbiano da rimanere ancora per qualche tempo nello studio della preparazione, dacchè vediamo che il Nord, organo di Gorciakoff, dichiara non esservi alcun motivo di far cambiamenti al trattato del 1856 che consolidò l'indipendenza della Turchia. L'impero turco si trova da due secoli in uno stato di sfasciamento, ma il processo di decomposizione è lentissimo, e nello stato attuale d'Europa nessuna Potenza ha interesse nell'affrettarlo. Alessandro II, amico della pace ad ogni costo, non aspira certo a piantare nuovamente sulla cupola di Santa Sofia la croce che Maometto II ne strappò cinque secoli or sono. Queste disposizioni trovano il loro riscontro anche nel linguaggio dei più autorevoli giornali tedeschi, i quali parlando del convegno di Pietroburgo, ma vedono in esso che un nuovo peggio di pace. La Prov. Correspondenz, la Schlesische Presse, la Kölnische Zeitung ed altri non vedono punto, nei loro articoli, che il colloquio di Pietroburgo debba segnare l'immediato risveglio della questione orientale.

Fee non poca impressione in Francia la circolare del signor De Broglie colla quale s'intuisse ai prefetti di sorvegliare i bonapartisti; e ciò a proposito delle dimostrazioni che si preparano per il 16 marzo, giorno in cui il principe imperiale compirà il 18° anno e raggiungerà, a tenore della costituzione del caduto Impero, l'età che lo rende abile a salire sul trono. Il signor de Broglie minaccia di disgrazia quei pubblici funzionari che avessero a recarsi a Chislehurst, ove si troveranno in quel giorno riuniti un gran numero di bonapartisti. Naturalmente questi rigori spiacciono alla stampa favorevole all'Impero, ma questa si mostra più che mai fiduciosa nel trionfo. In risposta ad un passo della circolare nella quale è detto che le dimostrazioni bonapartiste sono contrarie alla legge che pronunciò la decadenza dei Bonaparte, il Pays scrive: «Che fa a noi la dichiarazione di decadenza, a noi che demandiamo il ristabilimento dell'Impero alla nazione sola? Oh se avessimo l'intenzione di far succedere Napoleone IV a Napoleone III in virtù della costituzione imperiale e senza altre forme, ci potrebbe rieccoci incomodo il voto dell'Assemblea. Ma siccome non non ritorneremo se non nel caso che il popolo lo voglia, e che in nessun caso non ci sottrarremo ad un plebiscito, un giorno noi lasceremo alla nazione intera la cura di fare di quel voto ciò che essa vorrà. Noi non possiamo esser colpiti dalla decadenza pronunciata dal Parlamento; poichè non dipendiamo che dal popolo solo, dal popolo direttamente. Colla dichiarazione di decadenza o senza quella dichiarazione, noi avevamo l'intenzione di consultare il popolo.» Il Pays crede che dopo alcuni anni del regime del duca di Broglie, il popolo francese accoglierà Napoleone IV come un vero liberatore.

Oggi si annuncia che fu distribuita la relazione del Comitato d'inchiesta sugli atti del Governo della difesa nazionale in Francia. Le sue conclusioni sono molto severe per il Governo del 4 settembre e specialmente per Gambetta, che è reso in gran parte responsabile dei disastri militari della Francia dopo quell'epoca. La relazione conchiude che il governo del 4 settembre deve al paese un conto severo; ma non sappiamo qual patriottismo sia quello di ridestare adesso in Francia una sterile gara di recriminazioni e di accuse, nelle quali la Francia, come lo ha dimostrato anche il processo del maresciallo Bazaine, non ha proprio nulla da guadagnare.

Il nuovo ministro degli affari esteri che il signor Disraeli ha scelto nella formazione del suo gabinetto, dà indizio della politica che l'Inghilterra intende di seguire nelle sue relazioni estere. Nei discorsi pronunciati durante il periodo elettorale si è più volte rinfacciata dai Tories a Gladstone una politica fiacca e trasandata; ma sono così notorie le tendenze del partito conservatore, che non v'è pericolo che Disraeli voglia trascinare l'Inghilterra in una politica avventurosa e illiberale. Lord Derby del resto, sebbene partigiano accanito della pace, ha sempre mostrato per l'Italia, anche quando per costituirsi ebbe bisogno di ricorrere alla guerra, sentimenti della più grande simpatia. Lord Derby sarà egualmente amico dell'Italia come lord Grandville suo antecessore nel Ministero liberale di Gladstone. In generale il gabinetto Disraeli seguirà una politica estera più viva, che non renda quasi estranea l'Inghilterra al movimento europeo, come si è lamentato dai conservatori, per le forti tendenze antipapali di una gran parte dei loro aderenti, non si opporranno certamente al sentimento popolare nelle eventualità cui facciamo allusione.

Un dispaccio oggi annuncia che la squadra spagnuola ha cominciato a bombardare Portugalete, forte posizione presso Bilbao, che si diceva abbandonata dalle bande carliste. Il fatto del bombardamento dimostra che in quella vece i carlisti vi si trovano sempre e che don Carlos non ha rinunciato alla sua impresa contro la capitale della Biscaglia.

## LA QUESTIONE ORIENTALE E L'ITALIA.

Da varie parti sorge un grido: *La questione orientale rinascce!*

Per noi era inutile che si desse questo avviso; giacchè è stata sempre viva e solo per qualche breve tempo assopita.

La questione orientale forma parte di una legge storica, che opera dalle guerre napoleoniche, o piuttosto dalla emancipazione delle Colonie americane in qua. È l'Europa, sede della civiltà moderna e diffonditrice di essa, che, trovando limitata la sua azione all'Occidente, si è volta di nuovo all'Oriente. È l'ultima delle invasioni asiatiche barbariche, quella degli Ottomani, che cede alle forze della civiltà europea. È il seguito delle guerre di Napoleone I nell'Egitto e nella Russia, della emancipazione della Grecia e dei Principati danubiani, della semindipendenza dell'Egitto, della conquista dell'Algeria, della guerra di Crimea, della conquista del Caucaso, dello scavo del canale di Suez, della estensione dei dominii inglesi nel Sud e dei Russi nel Nord e nel centro dell'Asia, di tutto il movimento europeo ed americano fino sulle coste orientali della Cina e del Giappone.

L'Europa cammina e camminerà lungo tempo per questo verso. La stessa unità dell'Italia è un incidente di questa legge storica dominante ora nel mondo.

Ma l'Italia che ci ha da dire nella questione orientale, mentre le tre potenze del Nord pajono volerla decidere da sé, e quelle dell'Ovest ne pajono gelose, e di lei non si fa nemmeno menzione?

È l'Italia tanto debole e lo sarà sempre tanto da non aver nulla da dire nella questione orientale?

Pur troppo essa non è forte; e non potrebbe ora impedire gli effetti possibili delle ambizioni

altri, né esercitare ancora in Oriente una valida e sua propria azione. La diplomazia della forza non è il fatto suo. Ma non ci potrebbe essere un'altra diplomazia nazionale, una diplomazia di civiltà, di attività preventiva, di diffusione e rinvigorimento dell'elemento italiano in quei paesi?

Appunto quest'elemento, la politica non soltanto del Governo italiano come tale, ma della Nazione, di tutta quella parte di essa che ha innanzi cogli studi e collo spirito intraprendente.

Bisogna ajutare la tendenza degl'Italiani ad estendere le loro colonie commerciali tutto attorno al Mediterraneo, ad entrare negli affari e nelle speculazioni di quei paesi. Bisogna inognuna di quelle Colonie fondare e sostenere idei buoni Istituti di educazione italiani, diminuendo pintostò alcune delle soverchie università del Regno. In quegli Istituti bisogna attrarvi gl'italiani dipendenti da altri Stati ed i figli dei sudditi degli Stati minori, che non possono fare da sé. Bisogna raccogliere in uno tutto ciò che ha attinenze coll'elemento italiano, dare alle Colonie rappresentanza a guisa di Comunità, che si tengano attorno ai Consolati, rinvigorire questi con uomini distinti e di studii e d'azione, più numerosi occorrendo. Bisogna che l'arte, la letteratura, la lingua, la stampa italiana, il teatro di musica e di prosa, in quei paesi sieno tali da esercitarvi un'influenza anche sugli elementi indigeni. Bisogna che in quei paraggi comparisca di frequente la bandiera italiana, e che gli ufficiali di marina più distinti, ed altri con essi vi facciano degli studii utili all'Italia. Bisogna giovare quelle Colonie in ogni cosa nelle loro relazioni colla madre patria e viceversa. Bisogna nelle città marittime dell'Italia creare studii ed istituzioni che spingano gli spiriti intraprendenti verso l'Oriente. Bisogna che la parte ricca e dotta ed artistica della Nazione faccia in Oriente frequenti viaggi, di cui se ne veda l'eco nella stampa italiana, sicchè la gioventù se ne istruisca e se ne ispiri. Bisogna stabilire presso ai nostri Consolati delle esposizioni permanenti dei nuovi prodotti dell'industria italiana, e mandare a questa gli esemplari, di tutto ciò che è usato e desiderato in Oriente.

Questa è per ora e sarà per lungo tempo l'unica azione diplomatica concessa all'Italia come si trova. È una azione, lenta forse, ma efficacissima. E l'azione delle antiche Repubbliche italiane.

Non conviene mai dimenticarsi che ci sono in tutto questo due iniziative, quella del Governo e l'iniziativa privata, e che Inglesi e Russi e Francesi hanno saputo sempre unire quest'ultima alla prima, precedendola anzi soventi volte. Laddove sono gettati di questi germi, essi vengono svilungosi da sé, e dopo qualche tempo si trovano cresciuti e fruttificano per la madre patria.

In Oriente non ci sono più Sardi, Napoletani, Pontifici, né Toscani, Modanesi, Parmigiani, Veneti e Lombardi sotto al protettorato dell'Austria; ma soltanto Italiani. Ora si deve rendere onorato e stimato il nome Italiano. La lingua italiana, sebbene sostituita dalla francese in molti luoghi, ha ancora in quelle parti abbastanza predominio da farla diventare, volendo, la lingua di comunicazione comune in tutte quelle piazze.

Ma tutto non è da farsi colà soltanto, restando molto invece da operare anche in casa per quello scopo.

Gioverà il promuovere a Roma e nelle piazze marittime lo studio delle lingue orientali viventi. Gioverà l'associare a sé anche l'elemento propagandista religioso. Gioverà l'agevolare negli Istituti italiani l'educazione degli Orientali, segnatamente delle varie nazionalità cristiane. Gioverà diffondere nella stampa illustrata le immagini di tutto ciò che può richiamare il pubblico nostro alla cognizione di quei paesi. Gioverà infine il far sì, che sia agevolato in tutti i modi il passaggio attraverso l'Italia delle correnti tra l'Europa centrale e l'Oriente.

Per l'Italia, posta com'è nel mezzo del Mediterraneo, non c'è altra alternativa, o di diventare un accessorio di minima importanza delle grandi potenze del Nord e dell'Ovest, oppure di prendersi il posto di antesignana della civiltà europea verso le sponde orientali e meridionali di questo mare.

Noi non possiamo gareggiare di forza colle grandi potenze marittime, né colle militari; ma bene possiamo prendercela in quella previdente attività, che formerà la futura potenza del nostro paese.

Non temiamo le emigrazioni italiane, come

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

se quella fosse una forza sottratta alla patria. All'incontro spingiamole quanto più è possibile verso l'Oriente, perchè le espansioni delle stirpi italiane colà equivarranno ad una vera estensione di territorio della patria nostra e ad un vero acquisto di potenza per essa. Un milione d'Italiani sparsi nelle regioni attorno al Mediterraneo darebbero più forza economica, civile ed anche militare all'Italia, che non cinque cresciuti nella penisola. Il grande Corso voleva fare del Mediterraneo un lago francese, ma noi dobbiamo farne, senza togliere la libertà a nessuno, un lago italiano.

Le tre potenze del Nord potranno anche divideri l'Impero ottomano; ma noi possiamo pensare che ad esse sarebbe più facile mangiare che digerire quel pasto, e che la nostra azione continuata, intensa, civilizzatrice e speculatrice su quei paesi, se non ci dicesse le conquiste della forza, ci darebbe quelle della prosperità e della civiltà.

P. V.

## (Nostra corrispondenza)

Roma, 23 febbra.

Ho letto con profonda commozione nel *Monitore delle strade ferrate*, il quale aveva preso di sbagliare il *Giornale di Udine*, che aveva asserto non essersi punto, come esso diceva, cominciati i lavori sulla ferrovia pontebbana, una confessione di essere stato tempo fa indotto in errore da corrispondenze locali, le quali, e per l'arrivo colà d'un ingegnere proprietario, e per altre disposizioni che si asserivano date, gli rappresentavano come già iniziata od imminente l'esecuzione dei lavori.

Vede adunque ora il *Monitore delle strade ferrate* quanto grande ragione avesse il *Giornale di Udine* ad asserire false le sue informazioni, quando cinquanta giorni fa diceva cominciati i lavori.

Del resto uniamo anche noi i nostri ai voti del *Monitore*, che sotto una forma o sotto un'altra questa costruzione abbia luogo al più presto, e si soddisfi così, com'ei dice, un desiderio generale.

Ci creda il *Monitore*, che noi tutti domanderemo alla Società dell'Alta Italia, responsabile dell'esecuzione della legge come della strada, che si lavori e presto, ed adempiremo l'obbligo impostoci dal Parlamento e dal paese di sopravagliare l'andamento di tale costruzione.

Siamo intanto pronti a rendere giustizia al *Monitore* per avere, un poco tardi e dopo troppe prove, confessato il suo errore, e così dato pienissima ragione al *Giornale di Udine*. Da quello che sento poi la Banca delle costruzioni fece ai cattimisti per il tronco Udine e Colle Rumis patti, che difficilmente saranno accettabili da appaltatori locali. Nemmeno in giugno, come si dice, saranno così fatti i movimenti di suolo di quel minimo tronco. Via, la Banca faccia da sé; e l'Alta Italia glielo faccia fare. Segua la prima il consiglio del *Monitore delle strade ferrate*.

Le ultime notizie, che vengono dalla Francia confermano i progressi del bonapartismo. Lo dà a direvedere lo stesso Broglie colle minacce inefficaci che ei fa ai dimostranti di Chislehurst il giorno in cui il principe imperiale diventa maggiorenne. Lo scopo della dimostrazione, Rouher lo fece dire, è appunto quello di far rilevare questa maggiore età. Ei considera il settantasei come un provvisorio, cui una nuova Assemblea potrebbe anche sospendere. È qualcosa d'indefinito. Broglie ed i suoi amici della destra non possa del resto lagnarsi dei bonapartisti coi quali fecero alleanza per abbattere Thiers; poichè quelli che sono andati con tanta solennità a fare la fusione ed a prestare omaggio al re legittimo a Frohsdorf non possono opporsi che altri ci veda un'allegittimità, quella del figlio del sovrano del piccolo bacio a Chislehurst. Insomma le azioni dell'imperialismo sono in aumento.

Vedo volontieri che una parte della stampa comincia a mettere innanzi il programma dell'assetto delle finanze ad ogni costo. Questo potrà essere un buon programma elettorale, se il prossimo autunno si verrà alle elezioni.

## ITALIA

Roma. Il corrispondente romano del *Corriere di Milano* dopo aver constatato che il ministero ha una maggioranza molto considerevole,

chiede: «Sarà essa altrettanto solida? Il De Luca, l'Ara e i loro amici voteranno anche i provvedimenti finanziari? E risponde: «Io sto per l'affermativa ed anche gli amici del Sella sono persuasi che il Ministero, nella presente sessione, non corra più alcun pericolo. Morto il Rattazzi, doveva necessariamente avvenire una scissione nella sinistra, ed era pur naturale che la parte più moderata di questa si scegliesse un capo o si separasse dalla frazione più avanzata. Per molto tempo si è creduto che questo capo dovess' essere l'onor. Quintino Sella, di cui eran noti gli amoreggiamenti con una parte della sinistra, quando era ministro. Al Sella è mancato il coraggio, o l'abilità per impadronirsi, come si suol dire, dell'opposizione. Invece ha colto il momento opportuno l'onor. Minghetti, il quale sarà un ministro delle finanze più o meno valente, ma conosce meglio d'ogni altro la strategia parlamentare. Questo nuovo partito Minghettiano è fatto un po' a mosaico, ma siccome tra la destra e la sinistra moderata non c'è stata mai una grande discrepanza di principii, così è lecito credere che, salvo casi imprevisti, l'alleanza non si romperà. Si tratta, ad ogni modo, di giungere fino alle elezioni generali che non sono lontane. È certo che, terminati i lavori della presente sessione, la Camera verrà sciolta; e, ripeto, se nulla di nuovo succede, le elezioni verranno fatte dal partito che ora si è riunito al Minghetti.

Quanto a ciò che accadrà nella nuova Camera e al modo in cui vi si distribuiranno i partiti, nulla si può dire fino a che s'ignora se il partito clericale scenderà in campo a lottare. Qui è generale opinione, che, per le elezioni generali, i clericali si accosteranno alle urne, e forse sarebbe un bene, perché in tal caso tutte le frazioni del partito liberale sarebbero costrette dal comune pericolo a riunirsi in un solo fascio.

Credesi che la discussione dei provvedimenti finanziari potrà incominciare fra dieci o dodici giorni.»

## MESSAGGERO

**Austria.** A Pest, secondo gli ultimi telegrammi, riuscirono prive di risultato le trattative avviate per la formazione di un Ministero di coalizione, ed è probabile che al ritorno dell'imperatore da Pietroburgo venga sciolto il Parlamento. La Camera frattanto ha approvato in terza lettura la legge sull'abolizione del dazio d'importazione dei cereali e dei legumi, e quella che riguarda il credito suppletorio del 1872; votò anche una somma di 300 mila florini destinati a soccorrere gli operai invalidi.

**Francia.** Il *Gaulois* ed altri giornali bonapartisti riferiscono un colloquio avuto giorni fa da un corrispondente del *Daily Telegraph* col sig. Rouher.

Il corrispondente interrogò il leader del partito dell'impero sulla scissura fra il principe Napoleone e i bonapartisti, e sul significato della dimostrazione che avrà luogo il 16 marzo.

Sul primo punto la risposta di Rouher non differisce dalla sua lettera sul settembre.

Circa la visita di Chislehurst, Rouher non vi ravvisa che l'onaggio ad una grande sventura, riservando l'avvenire. Separandosi dal suo interlocutore conchiuse:

«Quanto più la Francia rientra in sé, tanto più ridiventava imperialista.»

La lentezza della Commissione dei Trenta comincia a diventare proverbiale. Il generale Changarnier, passando davanti al banco del signor Magne, gli disse: «Ah! signor ministro, la vostra imposta sulla piccola velocità pesa già grandemente sulla Commissione delle leggi costituzionali.»

**Germania.** La *Germania* pubblica una circolare di tutti i dodici Vescovi cattolici, compresi quelli di Breslavia, Ermeland, Maganza e Colonia, ai pastori della Chiesa cattolica, la quale, prendendo partito dall'arresto di Ledochowski, eccita in modo singolarmente mite e sommesso al rispetto ed all'obbedienza verso l'Autorità ed a pregare pel Capo supremo dello Stato, pel Re e per la patria. «Noi, vi si dice, non siamo superbi principi della Chiesa ma disposti ad ogni lecita condiscendenza». Questa circolare è senza dubbio il primo passo pubblico verso quell'avvicinamento al Governo, che poté notarsi dopo l'apertura del Reichstag. (N.F.P.)

La *Gazzetta di Colonia* biasima le manifestazioni di sentimenti francesi da parte dei deputati dell'Alsazia Lorena al Reichstag di Berlino. La *Gazzetta* si sdegna perché i tedeschi dell'Alsazia non provano alcuna gioia per la loro «fortunata riunione alla patria tedesca».

Perché dunque il giornale prussiano non domanda ai «tedeschi della Svizzera», quali hanno scosso altra volta il dominio dell'impero, se sarebbero felici di separarsi dalla patria svizzera per essere riuniti all'impero tedesco?

Gli uni vogliono restar Svizzeri, come gli altri sono rimasti, di cuore, Francesi: la *Gazzetta di Colonia* non fa che constatare questo fatto, che il trattato di Francoforte ha potuto modificare le frontiere, ma non ha alterato il sentimento delle popolazioni.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

*Seduta del giorno 23 febbraio 1874.*

N. 614. Vennero riscontrati in piena regola i giornali di Entrata ed Uscita dell'Amministrazione Provinciale riferibili al mese di gennaio p. p. i quali presentano i seguenti risultati

#### Gestione della Provincia

Fondo di Cassa dell'Esercizio 1873 alla fine del mese di Gennaro 1874 . . . L. 47900.63

Deficit di detto mese per l'esercizio 1874 pareggiato colla scossa della prima rata di sovrainposta . . . 7360.67

Fondo di cassa al 31 gennaio . . . L. 40599.96

#### Azienda del Collegio Uccellos

Fondo di cassa dell'esercizio 1874 alla fine del mese di gennaio . . . L. 1030.12

Deficit dell'esercizio 1873 pareggiato col mese in corso . . . 375.61

Fondo di cassa . . . L. 654.51

N. 660. Venne disposto il pagamento di L. 16,666.70 a favore dell'amministrazione dell'Ospizio degli Esposti, in causa i delle se rate del sussidio annuo di L. 100,000 accordato dal Consiglio Provinciale e compreso nel Bilancio del corrente esercizio.

N. 261. Venne disposto il pagamento di L. 605.29 a favore del tipografo signor Carlo delle Vedove per stampe ed articoli di cancelleria somministrati alla Deputazione Provinciale durante il IV trimestre 1873.

N. 754. In esecuzione alla consigliare deliberazione 17 settembre 1873, la Deputazione autorizzò il pagamento di L. 172 a favore dell'amministrazione dell'Istituto Tomadini per mantenimento del Trovatello Enrico dal luglio 1873 a tutto 31 gennaio p. p.

N. 585. Venne disposto il pagamento di L. 37.33 a favore dell'amministrazione dei Pi. Istituti riupiti di Venezia per la cura prestata a partorienti illegittime durante il secondo semestre 1873.

N. 848. A favore del Ricevitore Provinciale venne disposto il pagamento di L. 323.34 in causa rifusione di imposte I rata anno corrente gravitanti i terreni, fabbricati, e ricchezza mobile per conto dell'azienda del Collegio Uccellos.

N. 847. A favore del suddetto Ricevitore venne disposto il pagamento di L. 549.77 in causa altrettante da versarsi nella cassa dell'Esattore Comunale di Udine per la prima rata imposte sul Fabbricato che serve ad uso degli Uffici Provinciali, e sul Casello situato presso il Ponte sul Meduna, nonché per la rata d'imposta di ricchezza mobile sugli stipendiati della Provincia.

N. 770. A favore della ditta Burghart e Bulson venne disposto il pagamento di L. 222 per N. 30 quintali di Koke somministrato alla Deputazione pel riscaldamento degli Uffici Provinciali.

Vennero inoltre nella stessa seduta discusse e deliberati altri N. 64 affari; dei quali N. 22 in affari di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 22 in oggetti di tutela dei Comuni; N. 14 in affari riguardanti le Opere Pie; e N. 6 in affari del contenzioso amministrativo; in complesso vennero trattati N. 72 affari.

Il Deputato  
MONTI.

Il Segretario  
Merlo

#### L'officina del signor Antonio Fasser — trombe d'incendio.

Con molto interessamento abbiamo ognora seguito e seguiamo tutti i progressi delle arti meccaniche nella città nostra, e ci fu sempre ufficio gradito il dire una parola d'encomio a quegli industriali, che, non badando a spese e a difficoltà d'ogni specie, se ne fecero promotori animosi e solerti. Tra i quali un posto distinto spetta ben a ragione all'egregio signor Antonio Fasser, la cui officina (riveduta e lodata, nel passato autunno, anche dall'onorevole Sella) può dirsi officina-modello per l'arte del fabbro-ferrajo.

E or pochi giorni alcuni forestieri istruiti nell'ingegneria avendo voluto visitarla, ebbero da loro ampia testimonianza del valore meccanico di molti prodotti di essa. Se non che la loro attenzione fu specialmente fermata sopra un assortimento di *trombe d'incendio* di varie dimensioni e portata, cui lodarono per ottima costruzione, per la perfetta solidità, e perché facili a maneggiare e tradurre dall'uno ad altro luogo.

Ora quelle *trombe d'incendio* dell'officina Fasser, benché conosciute già in alcuni Comuni del Friuli, meritano una speciale menzione. Difatti esse appartengono a quel genere di macchine, il cui possesso può riuscire di garantisca contro danni forse gravissimi, e il cui acquisto quindi sarebbe da raccomandarsi a tutti i Municipi.

Che se la statistica degli incendi offre una

annua cifra abbastanza rilevante eziandio nella nostra Provincia, non una, ma cento volte ebbe a rilevaro come l'aver avuta pronta una tromba, sarebbe stato una vera provvidenza. Se non che, sia per incuria di alcuni Amministratori, sia per un vizioso sistema d'economia, ancora pochi Comuni friulani sono provvisti delle trombe, di cui parliamo. Il quale difetto è anche da ascriversi al bisogno che avevano, anni fa, di chiedere codesti prodotti ad officine di città lontane; quindi dubbia la garanzia, e difficile il ripararle, se guastate.

Ma oggi, possedendo noi in Udine una officina che produce *trombe d'incendio* d'ottimo sistema e poco dispendiose, è lecito credere che non pochi Comuni specialmente rurali, e gli Stabilimenti industriali isolati vorranno provvedersi di esse. Diffatti con tenue spesa sarà dato a tutti di possedere il mezzo atto a scongiurare un pericolo pur troppo non infrequente. Contro i cui danni se esistono Società assicuratrici, non è perciò a dirsi che debbano trascurarsi altri mezzi per iscansarli del tutto o almeno per diminuirne la gravezza. Diffatti non trattasi, talvolta, soltanto di danni nelle proprietà, bensì anche nelle persone; e niuno vorrebbe, per propria incuria, avere la responsabilità di vittime umane.

Le *pompe d'incendio* del signor Fasser sono di varia dimensione e forza, ed anche di vario prezzo, ma tale da non isbilanciare l'economia nemmeno del più piccolo Comune. Ed i Preposti comunali, se colti e desiderosi del bene cui sono eletti a tutelare, sauro già come sia norma d'ogni buona amministrazione il prevenire, per quanto sta nell'umana prudenza, infortunii che da svariatisse cause potrebbero derivare.

La quale massima, eziandio riguardo alle *pompe* in discorso, sappiamo che venne seguita da parecchi de' Sindaci del Friuli, e n'ebbero, nonché biasimo per la spesa fatta, bensì il plauso dei propri amministratori. E sappiamo che altri Sindaci hanno anche testé date al Fasser simili commissioni.

Le *trombe* della officina Fasser sono, come diciamo, d'ogni portata, aspiranti e prementi, maneggiabili da due, da quattro, da sei, otto ed anche dieci uomini, e dallo stesso Fasser si possono acquistare i tubi di tela o *maniche*, i secchi di tela ecc., ecc., cosicché appena acquistata la *pompa*, subito si è in grado di giovarsene, senza aver uopo di ricorrere ad altri. E sappiamo anche che il signor Fasser, riguardo ai modi di pagamento, si uniformò con parecchi Municipi al sistema rateale, per il che l'acquisto di una o più *pompe* non riesci gravoso all'economia di quei Comuni, dacchè il pagamento venne eseguito in un corso abbastanza lungo di tempo.

Di ciò vogliamo rendere avvisati specialmente i Sindaci dei Comuni rurali, desiderosi che nell'avvenire possano essere impediti quelle disgrazie, che in passato ebbero a funestare alcuni de' nostri villaggi, e talvolta gittandoli in tanta costernazione e miseria da obbligarli a far ricorso alla carità cittadina.

Ormai provvedendosi ovunque a procurarsi gli agi maggiori e a combattere ogni specie di pericoli e di mali, torna utile che eziandio contro i danni del fuoco sieno preparati i mezzi suggeriti dalla scienza e dall'arte. E ciò si potrà conseguire appunto coll'acquisto delle suaccennate *pompe*, uscite da una officina ormai lodata dagli intelligenti, e che può con tutti i modi garantire i propri prodotti, e che merita di essere raccomandata come decoro del progresso industriale nella nostra Provincia.

che si prestano in questa occasione, coi loro virili, cavallereschi esercizi, per uno scopo così sanguinoso, quanto l'Autorità militare che diede il suo appoggio al lodovolissimo divimento, e ai proprietari del Teatro Minerva che concedono gratuitamente il loro teatro. D'altronde l'elogio il più splendido lo avranno nel concorso del pubblico, che non potrà certo sottrarsi alla *great attraction* dell'annunziato spettacolo.

**Tentro Sociale.** La produzione di Muratori Virginia o Una imprudenza giovanile ha avuto jersera un buon successo. È una commedia mediola spedita, in cui l'intreccio si avvolge e si scioglie con perfetta spontaneità e naturalezza di mezzi e nella quale il dialogo facile e ben sostenuto rivela una mano impraticita e sicura, quella mano che ha dato al Teatro Italiano tanti altri lavori bellissimi, i quali rimarranno per certo a lungo nel nostro repertorio drammatico.

Al buon esito della commedia ha contribuito per la sua parte anche il modo con cui è stata eseguita. La signora Pia Marchi, sempre intelligente, accurata, fedelissima interprete del carattere che rappresenta, artista per eccellenza, ha avuto dei momenti ammirabili, specialmente nei punti in cui l'ingenuità, la timidezza trovavano in lei la più perfetta espressione. Il Belli Blanes fu pari alla fama onde va posto fra i migliori artisti del giorno; egli sostiene la parte sua come meglio non si sarebbe potuto ideare; dignitoso, nobile, vero in ogni particolare, egli riscosse in più punti applausi lusinghieri e meritati. Jersera il pubblico ha fatto la conoscenza anche del signor Maggi, giovane attore che mostra molta attitudine, ottime disposizioni e ingegno e diligenza che gli guadagneranno ognor più il favore e la simpatia generale. Esso si distinse anche nella seconda commedia *Spensieratezza e buon cuore* nella quale poi il bravo Zoppetti divertì il pubblico colla sua comica festività, con la sua bontà esilarante. Una parola di lode va pure diretta anche alle signore Giulia Zoppetti e Antonietta Cottin.

La messa in scena è decorosa, come è da aspettarsi da una compagnia che ha sempre occupati i migliori teatri; le signore portano *toilettes* elegantissime, fresche, d'ottimo gusto; i signori vestono bene, con distinzione e si tengono in giornata col figurino. Ci pare, in una parola, che nulla sia trascurato di quanto contribuisce a rendere lo spettacolo veramente completo anche ne' particolari e negli accessori, se si può dire che in teatro ci siano degli accessori.

Iersera l'illuminazione della sala è stata ridotta alla metà; ma anche così ha dimostrato di valer meglio di quella di prima, grazie alla quale, tanto durante gli atti che negli intermezzi, il teatro era immerso in una penombra opportunitissima solo per un spettacolo d'ombre chinesi.

Il pubblico era abbastanza in bel numero; ma le due prime file di sedie in platea erano completamente o quasi deserte; muta protesta contro il loro pareggiamiento alle file più verso l'orchestra, pareggiamento pel quale adesso «tutte le sedie sono eguali dinanzi alla tassa».

Stassera si rappresenta *Celste*, di Leopoldo Marenco, e *Gionata*, farsa francese.

**Asta dei beni ex-ecclesiastici** che si terrà in Udine il giorno di sabato 7 marzo 1874 a pubblica gara.

Lestizza. Aratori di pert. 22.91 stim. l. 2138.08.

Idem. Aratori di pert. 22.48 stim. l. 1587.52.

Udine. Aratorio ed arb. con mori di pert. 4.87 stim. l. 699.04.

Feletto Umberto. Aratorio di pert. 4.93 stim. l. 519.46.

Pasian Schiavonesco. Prativo, ed aratorio con gelsi di pert. 20.03 stim. l. 988.46.

Idem. Prativo di pert. 7.71 stim. l. 398.79.

Udine. Aratorio di pert. 5.70 stim. l. 521.49.

Arba. Aratorio di pert. 6.21 stim. l. 144.30.

Sedegliano. Aratorio di pert. 14.93 stim. l. 800.

Camino. Aratorio arb. vit. di pert. 21.07 stim. l. 2000.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 20.33 stim. l. 1800.

Codroipo. Aratorio, ed aratorio arb. vit. di pert. 35.37 stim. l. 1500.

Idem. Aratori vit. e con gelsi di pert. 12.67 stim. l. 500.

Idem. Aratori nudi di pert. 13.08 stim. l. 500.

Idem. Aratori vit. e con gelsi di pert. 8.50 stim. l. 300.

## FATTI VARI

**Effetti dell'emigrazione.** Leggiamo nel *Corriere Campano* che all'ufficio postale di Atina durante l'anno 1873 si pagaroni L. 38.053,30 in oro per vaglia consolari spediti dagli emigranti; in quello di Piedimonte di Alife poi se ne pagaroni in oro L. 127.493,94. Tutte queste somme provengono la maggior parte dall'America settentrionale e dalla meridionale in cui vanno quei contadini.

**I manifesti elettorali** vanno soggetti alla legge di bollo e a quella di pubblica sicurezza? L'ottava sezione del tribunale di Napoli ha recentemente giudicato di no.

**Lavori precauzionali.** Dal *Giornale dei lavori pubblici* rileviamo la seguente notizia: È partite per l'alta Italia una Commissione composta degli ispettori del genio civile commendatori Barilari, Giuliani e Pareto, coll'in carico di ispezionare i più importanti fiumi del Bacino del Po, e stabilire le opere più urgenti da farsi per prevenire ogni pericolo di inondazione per le prossime piogge primaverili.

**Ai premiati all'Esposizione di Vienna.** Alcuni giornali si sono doluti che non sieno ancora state distribuite le medaglie e i diplomi delle onorificenze consegnate dai nostri espositori a Vienna. Il ritardo non dipende dal nostro Governo, poiché la distribuzione sovraccennata non è stata fatta dal Governo austriaco, e lo sarà soltanto, secondo quanto ha dichiarato il barone di Schwaz, direttore generale dell'Esposizione, nel prossimo mese di giugno. Così l'*Econ. d'Italia*.

**Il traforo del Gottardo.** Da una corrispondenza bernese della *Nuova Gazzetta di Zurigo*, ricaviamo che alla fine di gennaio, il traforo del tunnel del Gottardo, dalla parte di Goschenen, aveva raggiunto 673 metri e dalla parte di Airolo 618 metri, quindi si erano ottenuti 1321 metri in complesso.

**Nuova linea ferroviaria.** È stata presentata al Governo italiano una proposta per costruire immediatamente la ferrovia da Oristano a Terranova. Una volta costruita la linea, la Compagnia delle strade ferrate sarde stabilirebbe un servizio diretto da Terranova a Civitavecchia col mezzo di due bastimenti a vapore eguale a quella dei batelli che fanno il servizio fra l'Inghilterra e l'Irlanda, cioè a dire a ragione dai 35 ai 40 chilometri all'ora. La Sardegna si troverebbe così a 7 ore soltanto dall'Italia continentale. Un altro servizio dei bastimenti a vapore trovandosi fra Cagliari e Tunisi, il tragitto fra Civitavecchia e Tunisi dall'Isola della Sardegna si farebbe almeno in 30 ore. È facile comprendere lo sviluppo che prenderebbe il commercio italiano con la Turchia mercè una tale facilità di comunicazioni e quale attrazione avrebbe allora la Sardegna per gli emigranti italiani.

**Cartoni giapponesi.** Leggiamo nell'*Eco d'Italia*, in data del 7 febbraio:

Quest'oggi partirono dal porto di Nuova York 200 casse di seme bachi dirette per l'Italia. Il prezioso carico è accompagnato dal signor Guerrini, che venne con esso da Yokohama, per la via di San Francisco, ed il valore della spedizione ammonta a 100 mila dollari in oro.

I consegnatari di questo seme sono in parte inglesi ed in parte francesi, ma la destinazione finale è l'Italia. Il signor Guerrini trovavasi a bordo del piroscalo *China* quando ne successero i guasti che lo fecero rientrare nel porto giapponese, prolungando così il viaggio.

Il seme trovasi tuttora perfettamente conservato e l'agente italiano si accerta della sua condizione esaminando di tempo in tempo una cassa speciale ch'egli tiene distinta dalle altre.

**La fame nell'India.** Il *Times* dà dei particolari sulla fame che regna nell'India, dietro un dispaccio che è datato da Calcutta 10 febbraio:

« A questa data i rapporti ufficiali di Allahabād tracciavano un quadro spaventevole della miseria a Yorukpore. Dei fanciulli estenuati dalla fame erano raccolti nello stabilimento dei missionari; il riso costava uno scellino (L. 1,25) ogni 6 libbre.

Il Governo aveva aperto i suoi cantieri dove la folla dei bisognosi accorse per guadagnare qualche soldo. Il salario per una giornata è di 2 danari (20 centesimi).

Nel nord di Mourchedabab, gli operai non fanno che un pasto al giorno. Pensate poi, che il riso è di tutti i cereali quello che nutrisce meno. È un alimento precario, grossolano, spesso insufficiente. Giudicate da ciò quali devono essere le sofferenze di quelle infelici popolazioni.

Nello stesso dispaccio ci sono altri dati che mostrano che la carità privata rivaleggia col Governo negli sforzi per alleviare gli effetti della fame:

« Una prima sottoscrizione aperta a Calcutta ha prodotto una somma di 17 mila sterline. Il

governo ha aperto per i lavori un credito di 201.800 sterline; esso fa inoltre acquistare una grandissima quantità di riso. »

Questa fame minaccia di esser eguale a quella d'Orisea, che ha fatto un milione di vittime. »

## CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Pensiero* scrive:

Si ritiene per probabile che nella prima quindicina del prossimo marzo la Camera dei deputati potrà incominciare la discussione dei provvedimenti finanziari.

— Oggi, secondo la *Libertà*, deve aver principio alla Camera la discussione della legge sulla tassa di registro e bollo, dopo di che, prima d'intraprendere quella dei provvedimenti finanziari, verrà presa in esame la legge sul riordinamento dei Giurati.

— Si scrive da Roma alla *Perseveranza* esser positivo che il marchese di Noailles giunga tra noi con istruzioni anche più amichevoli di quelle che avrebbe avute in gennaio scorso. L'indirizzo della politica francese a riguardo dell'Italia è oggi tale da non poterlo desiderare migliore.

Il signor de Courcelles, ambasciatore francese al Vaticano, desidera di allontanarsi da Roma.

— L'on. dep. Bresciamorra ha deposto sul banco della presidenza della Camera un disegno di legge inteso ad accordare ai deputati, oltre al viaggio gratuito sulle ferrovie e piroscali nazionali, una indennità di soggiorno di lire 20 per ogni tornata alla quale saranno intervenuti.

(*Opinione*)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Roma** 24 (*Camera dei Deputati*). Discutesi il progetto di convenzione per la escavazione delle miniere di terranea e calamita nell'Isola d'Elba e per la vendita del minerale ricavato.

**Nelli** interroga sulle condizioni eccezionali delle miniere dell'Elba, di fronte alle varie leggi minerarie di Toscana e altre provincie del Regno.

Spone la storia di queste miniere, la loro condizione; domanda che cosa si voglia fare di quelle proprietà che sono fruttifere anche allo Stato, quando vogliansi presentare le leggi necessarie.

**Minghetti** fa avvertire che la questione di provvedere alle miniere riguarda non la sola Isola d'Elba ma tutto lo Stato, che è retto da leggi diverse, talora contrarie.

Osserva come debba attendersi che il Consiglio delle miniere, chiamato ad esaminare l'argomento, abbia dato conveniente risposta. Riconosce la convenienza di norme generali sulla materia che sieno comuni a tutto il Regno; non può annunciare precisamente quando sarà in grado di sottoporre il tema al Parlamento.

**Nelli** riservasi di provvedere al proposito o con interpellanza o con altro mezzo.

**Marolda-Petilli**, esaminando la concessione, si oppone alla proposta di legge, non trovando utile il contratto che è per troppo lungo tempo concesso.

Credere che si debba procedere a migliori informazioni metallurgiche e locali; propone che si sospenda la discussione del progetto finché sieno stampati gli analoghi documenti che si reputeranno necessari dopo la presente discussione.

La seduta continua.

**Versailles** 23. In occasione della lettura della relazione sull'elezione di Swiney, Baragnon dichiarò che approvava il Prefetto di Finestrelle, il quale, consultato, indicò il candidato favorevole al governo. Soggiunge che il governo quando è consultato indicherà sempre il candidato a lui gradito.

**Madrid** 22. La squadra incominciò ieri a bombardare Portugalete. È smentito l'abboccamento fra Zorrilla e Castelar. Ieri Sickles prese congedo da Serrano. È probabile che Castelar ritorni domani a Madrid.

**Berlino** 23. I tentativi di ravvicinamento fra i Vescovi e il Governo sono totalmente abortiti.

**Vienna** 23. Sono pervenute al governo varie decorazioni italiane destinate agli impiegati del ministero degli esteri.

**Mosca** 23. L'imperatore d'Austria è arrivato e fu ricevuto alla stazione dalle Autorità civili e militari. Tutta la città è imbandierata e illuminata.

**Parigi** 23. La Corte di cassazione respinse il ricorso delle Massaggerie nella causa contro la Società dell'Ismo di Suez, confermando così definitivamente la sentenza della Corte d'appello e il diritto degli azionisti. Oggi fu distribuita la Relazione della Commissione d'inchiesta sugli atti del Governo della Difesa nazionale. Le conclusioni sono severe pel Governo del 4 settembre e specialmente per Gambetta ch'è reso in gran parte responsabile dei nostri disastri militari dopo il 4 settembre. La Relazione conclude che il Governo del 4 settembre deve al paese un conto severo.

**Versailles** 23. (*Assemblea*) Naquet domanda d'interpellare circa la pressione elettorale

esercitata a Valchiusa ricordando gli abusi delle candidature ufficiali. L'interpellanza si svolgerà sul momento della verifica dell'elezione. L'Assemblea respinge la proposta di ristabilire il bollo sui giornali.

**Pietroburgo** 23. L'ambasciatore francese in Berlino è giunto qui inaspettatamente e fu ricevuto da Gortschakoff.

**Pens.** 23. Lo stato di salute di Deak eccita delle serie apprensioni.

**Vienna** 23. In seguito alla pubblicazione delle liste per il corpo elettorale del grande possesso nell'Austria inferiore, il conte Gattenburg presentò nuovamente un reclamo contro il diritto elettorale accordato ai sacerdoti che fruiscono delle prebende. Questo reclamo venne ripreso dal Governo.

**Mosca** 24. L'Imperatore d'Austria visitò quest'oggi il Kremlin, e nel pomeriggio fece un giro in carrozza per visitare la città.

**Berlino** 23. Un'ordinanza del Ministro del culto dispone che gli studenti di teologia all'Università d'Innsbruck, prima di venir occupati in uffici pubblici debbano provare di aver fatto tre anni di studi presso un'Università tedesca.

**Strasburgo** 24. Il deputato Gürber respinge in un Giornale dell'Alsazia, in nome proprio e di sei altri deputati dell'Alsazia e Lorena, la solidarietà colla dichiarazione fatta dal Vescovo Raess nel parlamento tedesco. Un certo numero di questi abitanti cattolici invitò il Vescovo a deporre il suo mandato, e promette di tener viva l'agitazione.

## Ultime.

**Mosca** 24. Il Moskovski *Wedomosti* dedica un articolo di fondo al viaggio dell'Imperatore d'Austria in Russia, nel quale ravvisa un pegno di pace, ed una guarigione delle ottime presenti e future relazioni tra l'Austria e la Russia. La Russia non ha bisogno e nemmeno pensa ad estendere i suoi confini all'occidente. L'Impero di tutte le razze slave è una chimera politica che non può essere presa sul serio. Gli elementi slavi dell'Austria non possono essere compromessi dalla Russia, sibbene possono e debbono cooperare alle buone relazioni fra i due Stati, alla conservazione di queste ed al loro sviluppo.

## Stazione di Tolmezzo

Latitud. 46° 24 — Longit. Or. (rifer. al meridiano di Roma) 0° 33' — Alt. 336 m. sul mare

Medie decadiche del mese di febbraio 1874

Decade 1<sup>a</sup>

		Data	
Bar. a 0°	medio	735.79	
	massimo	746.02	12
	minimo	723.53	17
Term.	medio	0°47'	
	massimo	7°1	20
	minimo	-7°5	12
Umidità	media	68.54	
	massima	97.	18
	minima	40.	11
Neve	quantità	—	
non fissa	in mm.	—	
Pioggia o neve fusa	quantità	104	
	in mm.	—	
	dur. in ore	34	
			Vento domin. S.O. e N.

		ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°	alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.2	752.9	753.5
Umidità relativa . . .	71	57	77	
Stato del Cielo . . .	misto	misto	nuvoloso	
Acqua cadente . . .	N.	S.	calma	
Vento (direzione . . .	1	2	0	
Termometro centigrado . . .	4.4	8.4	5.4	
Temperatura (massima . . .	10.3			
	minima . . .	1.1		
Temperatura minima all'aperto . . .	2.9			

## Notizie di Borsa.

BERLINO 23 febbraio

Austriache	194.3	19.1	1.2
Lombarde	96.	—	1.14

PARIGI 23 febbraio

Prestito 1873	93.37	Meridionale	186.25
Francesi	59.	Cambio Italia	13.
Italiano	61.90	Obbligaz. tabacchi	—
Lombarde	362.	Azioni	785.
Banca di Francia	3050.	Prestito 1871	—
Romane	70.	Londra a vista	25.26.
Obbligazioni	—	Aggio oro per mille	—
Ferrovia Vitt. Em.	170.	Inglese	92.11

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 305. REGNO D'ITALIA  
Provincia del Friuli Distr. di Spilimbergo  
GIUNTA MUNICIPALE DI SPILIMBERGO

## Avviso

A tutto il giorno 15 marzo p. v. resta aperto il concorso alla condotta chirurgo-ostetrica di questo comune avente una popolazione di N. 5000 abitanti colla superficie in lunghezza di Chilometri 8, 57 e in larghezza di Chilometri 3, 18 con istade in piano e sistematico.

Al posto è annesso l'anno onorario di L. 2000.

L'aspirante insinuerà la propria istanza a questo ufficio municipale corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita e di cittadinanza italiano;

b) Certificato di fisica costituzione;

c) Diploma di abilitazione all'esercizio della chirurgia, ostetricia, ed all'innesto vaccino;

d) Attestato di avere fatta una lodevole pratica biennale presso un pubblico Ospitale, o di essere in continuazione di esercizio;

e) Fedina politica e Criminale;

f) Attestato rilasciato da una delle Cliniche Universitarie Chirurgiche del Regno sull'abilità alla professione.

g) Ogni altro documento che giovasse ad appoggiare l'aspirante.

La nomina spetta al consiglio comunale. È pure riservato al consiglio stesso di formare o rettificare ogni anno l'elenco delle famiglie miserabili, a vantaggio gratuito delle quali viene assunta la condotta, ferma pel resto ogni altra legge in argomento vigente.

Dall'Ufficio Municipale di Spilimbergo  
li 18 febbraio 1874.

Il Sindaco  
AVV. LEPIDO SPILIMBERGO

N. 62. MUNICIPIO DI ATTIMIS

## Avviso di concorso

A tutto il 20 marzo p. v. resta aperto il concorso ai posti appiedi indicati in questo comune:

a) di maestra per la scuola mista di Subit verso l'anno onorario di L. 500;

b) di maestra per la scuola mista di Forame verso l'anno onorario di L. 500.

A pari merito verranno preferite le aspiranti che conoscessero il dialetto slavo.

Le aspiranti dovranno produrre entro il termine suddetto le loro istanze a quest'ufficio corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del consiglio comunale salvo l'approvazione dell'autorità superiore.

Attimis 19 febbrajo 1874.  
Il Sindaco f.f.  
SIMONUTTI GIOVANNI

N. 122. Prov. di Udine Distretto di Ampezzo  
Comune di Socchieve

Il Sindaco

## AVVISO

All'asta odierna tenutasi per la vendita di circa undicimila metri cubi di borre ritraibili dai boschi Pian del Fogo, Rionero ed annessi di proprietà ed in territorio di questo Comune di Socchieve, di cui l'avviso 22 gennaio p. p. al N. 1150 del 1873, seguì l'aggiudicazione provvisoria al prezzo di it. 1. 2.25 per ogni metro cubo di borre.

Si avverte però che resta libero a chiunque di presentare a questo Municipio, sino alle ore dodici meridiane del giorno cinque marzo prossimo venturo, le proprie offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione sopraindicato.

Le offerte devono essere presentate scritte, in piego suggellato, corredate dal relativo deposito di L. 2000 in Bilietti della Banca Nazionale, oppure da uguale importo in Carte dello Stato a valore di listino.

Dall'Ufficio Municipale di Socchieve,  
li 12 febbrajo 1874.

Il Sindaco  
A. PARUSSATTI.

N. 69. IL SINDACO DEL COM. DI MEDUN

## AVVISO

Approvato nella seduta consigliare del 29 agosto 1873 il progetto nella costruzione della strada obbligatoria di Sottomonte e modificato in seguito alla prefettizia nota 17 gennaio p. p. N. 716, si porta a comune conoscenza che il progetto stesso sarà depositato in quest'ufficio comunale per lo spazio di giorni 15 a contare da oggi ondò chiunque in questo frattempo possa ispezionarlo e presentare i crediti reclami non solo nell'interesse generale ma anche in quello della proprietà che è forza danneggiare tenendo luogo esso progetto di quelli prescritti dagli art. 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di utilità pubblica.

Dall'Ufficio Comunale di Medun  
il 19 febbrajo 1874.  
Il Sindaco f. f.  
SACCHI

## ATTI GIUDIZIARI

R. PRETURA DEL I<sup>o</sup> MANDAMENTO  
in Udine.

L'Usciere della suddetta Pretura notifica al signor Giulio Varmo domiciliato in Ajello (Illirico) che con Sentenza dell'ill. sig. Pretore del II<sup>o</sup> Mandamento di Udine 30 dicembre 1873 n. 201 venne condannato in uno alli altri Convenuti a pagare all'attrice R. Finanza di Udine ex fior. 156.56 V. A. pari ad i. 386.56 dovute a titolo anticipazione per la rilevazione giudiziale dei beni del Feudo Varmo.

Udine, li 23 febbrajo 1874.

G. ORLANDINI, Usciere.

## AVVISO

La signora Maria nata Candotti vedova Bertossi di Gemona rappresentata dal sottoscritto procuratore chiede contro Proscodimo-Elena q. Francesco moglie di Antonio Londero di Gemona nomina di perito per la stima dell'immobile sotto trascritto in mappa di Gemona.

Fondo zero ora in parte pascolo e parte zappativo vitato al mappale n. 3892 di pert. 7.13 rend. l. 0.28 fra confini a levante Forgiarini Giovanni, Tommaso ed Antonio fratelli q. Pietro, mezzodi strada comunale, ponente id. con chiesetta, e tramontana Fantoni Achille q. Pietro.

Avv. RIEPPI, Proc.

Il sig. Carlini Valentino a mezzo del sottoscritto Usciere addetto alla R. Pretura del I<sup>o</sup> Mandamento, cita il sig. Sedmacht Francesco di domicilio e dimora ignoti a comparire all'udienza del giorno 15 aprile 1874 ore 10 ant. che terrà il sig. Pretore del I<sup>o</sup> Mandamento suddetto per ivi sentirsi a favore del richiedente condannare al pagamento di l. 60, interessi ed accessori dipendenti da Cambiali scadute ed insolute con Sentenza provvisoriamente esecutiva non ostante appello od opposizione.

Udine, il 23 febbrajo 1874.

G. ORLANDINI, Usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

## BANDO

per vendita di Beni Immobili  
al pubblico incanto.

## SI FA NOTO AL PUBBLICO

che nel giorno 3 del mese di aprile prossimo alle ore 1 pom. nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, come da ordinanza del signor Presidente del 23 gennaio scorso.

Ad istanza di Pietro Tam fu Pietro da Goriziana con domicilio eletto in Udine presso il di lui procuratore avv. dott. Giovanni Muraro

in confronto  
delli Tirelli Angelo fu Sebastiano e Deana Agostina vedova del fu Gio.

Batt. Tirelli da Mortegliano debitari, consumaci.

In seguito di preccotto notificato a debitari nel 9 maggio 1872 e trascritto in quest'ufficio Ipotache nel 13 maggio stesso al n. 1086 reg. gen. d'ordine e n. 570 reg. part. ed in adempimento di sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 17 settembre 1873 notificata nel 9 ottobre successivo per ministero dell'usciere Verzagnassi all'uopo incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del preccotto nel 5 gennaio 1874 al n. 81 reg. gen. d'ordine e n. 8 reg. particolare.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili in sei distinti lotti siti nel territorio di Mortegliano sul prezzo di stima del perito giudiziale sig. Federico Farra.

## Stabili da vendersi

## LOTTO I

Casa con cortile in mappa stabile di Mortegliano ai n. 1120 sub. 1 di pert. 0.04 ettari 0.00,40 rend. 1. 7,20, 1120 sub. 2 di pert. 0.03 ettari 0.00,03; rend. 1. 4,50, 1119 di pert. 0.08, ettari 0.00,80, rend. 1. 0,28 fra i confini a levante Comand Francesco, mezzodi D'Ambrogio Vittorio, ponente Carlo Savani, tramontana Giovanni Canciani stimata l. 1046 col tributo complessivo di l. 2.46.

## LOTTO II

Terreno aratorio con gelci e viti detto Praulis in mappa stabile pur di Mortegliano al n. 2504 di pert. 1.32 ettari 0,13,20 rend. 1. 0,85; confina a levante Conti Strassoldo, ponente Brunich, tramontana strada detta Rivis stimato l. 117,04 col tributo diretto di cent. 17.

## LOTTO III

Terreno aratorio con gelci detto Via di Flumignano in mappa stabile come sopra al n. 2272 di pert. 1.58, ettari 0,15,80 rend. 1. 0,17 confina a levante e mezzodi Gio. Batt. detto Cinutti e strada di Flumignano, ponente Angelo Fabbro, tramontana strada detta di Vieris, stimata l. 113,76 col tributo diretto di cent. 3.

## LOTTO IV

Terreno aratorio con gelci detto in fondo gli orti, in mappa stabile come sopra al n. 1865 di pert. 1.60 ettari 0,16,00 rend. 1. 4,66, confina a levante e tramontana Badini Francesco, mezzodi Della Negra Macor, ponente trozzo degli orti, stimato l. 162 col tributo diretto di cent. 92.

## LOTTO V

Fondo di cortile detto Corte in mappa stabile come sopra al n. 1246 di pert. 0,18 ettari 0,01,80 rend. 1. 0,63 confina a levante Tirelli Angelo, mezzodi Rubini Valentino, ponente e tramontana gli esecutati, stimato l. 39,60 col tributo diretto di cent. 13.

## LOTTO VI

Fondo ortivo detto Orto in mappa stabile come sopra al n. 1244 di pert. 0,33 ettari 0,03,30 rend. 1. 1,15 confina a levante e tramontana gli esecutati, mezzodi Rubini Valentino, ponente strada degli orti, stimato l. 80,20 col tributo diretto di cent. 24.

## CONDIZIONI DELLA VENDITA

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura e senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore dell'indicata fino al vigesimo e quindi senza diritto di reclamo se la quantità risultasse maggiore fino al vigesimo.

2. I fondi saranno venduti con tutti i diritti e servizi si attive che passive ad essi inherent.

3. La vendita sarà eseguita in altrettanti lotti distinti quanti sono i prezzi di stima della perizia.

4. La delibera sarà effettuata al maggior offerente in aumento del prezzo di stima.

5. Tutte le tasse si ordinarie che straordinarie imposte sui fondi a partire dal giorno della trascrizione del preccotto saranno a carico del compratore.

6. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese dell'incanto a cominciare della citazione per vendita e comprese quelle della sentenza di definitiva delibera, sua notificazione e trascrizione.

7. Ogni offerente deve aver depositato nella Cancelleria un decimo del prezzo di stima a cauzione dell'offerta, e l'importo approssimativo delle spese d'incanto, vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel bando.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo di stima la somma di l. 200 importare approssimativo delle spese dell'incanto della vendita e relativa trascrizione se offre per tutti i lotti, ed in proporzione per ogni singolo lotto.

Si avvisa pure che colla menovata sentenza del Tribunale del 17 settembre 1873 è stato prefissi ai creditori iscritti il termine di 30 giorni dalla notifica del presente bando a depositare le loro domande di collocazione, motivate e i documenti giustificativi in cancelleria all'effetto della graduazione e che alle operazioni relative venne delegato il sig. giudice nob. Filippo Portis.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile, il 9 febbrajo 1874.

Il Cancelliere  
L. MALAGUTI

DEPOSITO IN UDINE  
presso il sig. NICOLÒ CLAIN  
PARRUCCHIERE  
Via Mercato vecchio  
Tiene pure la tanto rinomata acqua  
Celeste al flac L. 4.

## LIBRERIA — CARTOLERIA

PRESSO Luigi Berletti UDINE

## DANZE PER PIANOFORTE

CARNOVALE 1874.

## VALTER

Faust C. Crepuscoli  
Strauss Gio. Scene d. Carnovale

\* Sangue Viennese  
Strauss Gius. Saluti patriottici

Zikoff Fr. Primav. in viaggio

## POLKE MAZURKE

Faust C. Belvedere

\* Angeletta  
Gabriela

Hermann H. Rosa vaga

Parlow A. Fiori di monte

Zikoff Fr. Amante fedele

\* La bella Mugnaja

Strauss Gio. Saluto dell'Austria

Strauss Gius. Viola tricolore

## GALOP

Faust C. Su e giù pel monte

Hermann H. Girandole

Zikoff Fr. Della Stagione

Zikoff Fr. Viva

Strauss Ed. Dopo il riposo

## POLKE

Adami L. Primo pensiero

Faust C. Tutto brio

Mio Tesoro

Sbalza, Sbal